Mio Amico

Padova adì 1272

Ho ricevuto finalmente dal S.r Bonfiumo la lett.a sua; il quale mi aveva bensì fatto l'onore di provvedermi una lettera per me, ma si era già quello di rendermela. Egli è il migliore uomo del mondo, e in Padova ha molti suoi amici. Un'altra lett.a sua aveva io ricevuto prima di questa, la quale tutte alle significazioni dell'amor suo mi rendeva amico quel dotto Dottor Bonni ellepse della Dea Nini; le quali io vorrei anco ostensibili sì per poter ben di vicino queste tepe, se non che la delicatezza della coscienza mia mi pone in rendere, chi altro mi farebbono forse dire, o far cose, che si confarebbono gran fatto con le stoviere, queste, o chiesa io; che queste Dee si malagevolebbero per tutto l'on del mondo. Sicchè io mi pezzo lasciar che il carnovale sia un poco instmo, che quello io mi credo, è il più proprio per noi mondanie e in cui le Dee si sogliono offerire del tutto Dee; ma con: vuo salvar alcuna cosa del morale. Così è. Sì io, o il dì Gennajo io me ne starò casi, dove io credo, che il caminetto mio sarà aggiustato, e avrò fatto porre una tendina di quella finestra della libreria, e tre somari starò tutto in ordine. Le camicie van benissimo; se non che vorrei che Adele oggi lei stimi da ma: no, dove io mettono i bottoni fossero un tantino più lunghe. Vi prego riverire le sig.e madre. La Dea faccia sì, che siamo pro: pizia, e favorevole ricordandole, che gli altari sono polverosi, e negletti, quando i loro sacri non vogliono far miracoli. addio

Il mio. Amatemi comp.re

Vi prego salutare Enrico, di cui ho ricevuto una compiac.a e pagargli alcuni denari spesi per me in libri; di quali egli vi dirà la sum.a. addio

Bologna 1792

Ill.mo Sig.re Patrone
Sig.re Pl.mo
Ma 15 Luglio

All'Ill.mo e Ecc.mo
Sig.re Bonomo Algarotti
Venezia